

MARIA DI BETANIA E IL PROFUMO DELLA RESURREZIONE

Il Discernimento è Olfatto Spirituale (Beata Maria Romero, Costa Rica)

TUTTI

LA RIDUZIONE DI OGNI COSA AL FATTO ECONOMICO

*La voce del nostro mondo interiore viene impedita
anche dal peso non immaginato della nostra vita materiale.
La necessità economica è un altro aspetto della nostra schiavitù.
Si è stanchi di fare il povero e si ha paura di diventarlo.
Uno degli aspetti, il meno sopportabile dell'attuale conflagrazione,
è dato da questa paura e da questa stanchezza.
L'invasione della materia, nell'un caso e nell'altro, è un fatto.
Nessuno intende propugnare una rinuncia ascetica,
con relativo disprezzo di ciò che è dono divino
e relativa dimenticanza dei bisogni materiali dell'uomo.
Ma la progressiva liberazione da essi,
la rivolta contro la brutale riduzione di ogni cosa al fatto economico,
la ricerca di una ragione morale
per rimanere umili nella prosperità e sereni nelle sfortune,
la stima di qualche cosa al posto del danaro, della produzione e del benessere,
mi sembrano le prime parole che vanno pronunciate
se vogliamo diventare umani e vedere con occhi umani.*
(Don Primo Mazzolari)

LETTRICE

LA TRINITÀ E IL PIL: $1 \times 1 \times 1 = 1$

*Il mistero della Santissima Trinità mette sotto accusa
ogni sistema spersonalizzante di omologazione, di livellamento, di massificazione.
Contesta in radice la boria degli Stati
che menano vanto per la crescita del Pil, del Prodotto Interno Lordo della nazione,
mentre i singoli muoiono di fame!
Quante volte i nostri stati si vantano
del loro Prodotto interno lordo del Reddito pro capite
dello stipendio medio nazionale che è tanto...
mentre i singoli muoiono di fame e ci sono alcuni che mangiano per dieci
e altri che non mangiano niente!
Il mistero della Trinità, ha un ruolo anti idolatrico nei confronti di tutti i Nord della terra
che non solo confiscano le ricchezze dei popoli del Sud,
ma pretendono di distruggerne perfino l'identità culturale, il nome.*
(Don Tonino Bello)

GUIDA

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betania, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparsa i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: "Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento danari per poi darli ai poveri?" Questo egli disse non perché gli importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: "Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me". Intanto la gran folla di Giudei venne a sapere che Gesù si trovava là, e accorse non

solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I sommi sacerdoti allora deliberarono di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù. (Giovanni 12,1-11)

TUTTI
DAL POTERE AL SERVIZIO

MARIA

Nardo purissimo spalmai quel giorno sul suo capo e come l'olio che scende sul capo di Aronne così il nardo profumò tutto il suo volto che di lì a poco sarebbe stato deturpato dai torturatori. Nardo purissimo spalmai sui suoi piedi stanchi per il suo tanto camminare e annunciare a tutti la speranza e come l'unguento sana le ferite così il nardo preparò i suoi piedi ai chiodi della pena di morte.<<Mentre il re era nella mia casa il mio nardo spandeva il suo profumo>> (Cant 1,12).

LETTRICE

Pur intuendo che di lì a poco sarebbero venuti a prenderselo per ucciderlo, soffocai il grido di pianto nella gola e non tolsi i segni di gioia del profumo.

MARIA

Anzi col nardo purissimo lo unsi io, piccola donna, come si unge il Messia, proprio prima che facesse il suo ingresso messianico a Gerusalemme: nessuno ci aveva pensato ad ungerlo messia!

Lo feci io! Ebbero da ridire anche su questo, soprattutto il suo cassiere che pensava solo in termini economici.

Con i capelli asciugai il nardo sui suoi piedi (Giov 12,3) mostrando io stessa a Lui, io stessa donna, il simbolo del servizio. Di lì a poco gli sarebbe venuta in mente quella scena e la rifece lui stesso, lui, il Maestro, ai suoi discepoli: lavò loro i piedi. Chissà se gli è venuto in mente quel giorno a casa mia mentre gli lavavo i piedi con nardo purissimo!

TUTTI

UNA SOLA NOTA STONATA QUEL GIORNO A CASA MIA E GLI ALTRI APPRESSO: IL CASSIERE, QUESTI ESSERI UMANI ETERNAMENTE ATTACCATI AL DANARO, CHE EBBE DA RIDIRE SUL MIO NARDO! E INFATTI FU L'UOMO DEL DANARO A TRADIRLO E A CAUSA DEL DANARO FU LA SUA MORTE!

LETTRICE

Ci disse addio e ci raccomandò di amarci gli uni gli altri: fu questo il suo solo testamento. Ebbe dai suoi discepoli grandi proclami di fedeltà eterna, che però durarono lo spazio di una notte (Giov 13,38). Ci fece strani discorsi su una presenza in mezzo a noi, lo Spirito Santo, ma eravamo così increduli che non capimmo niente anche se per farci capir meglio, a noi che eravamo tristi per la sua fine imminente, quello Spirito di Dio in mezzo a noi lo chiamò il <<Consolatore>>.

LETTORE

Venne la polizia a prenderlo di notte. Ma perché vengono di notte, mi dissi, se non hanno nulla da nascondere e se credono di stare loro nella ragione? Quella notte per la prima volta capii che le istituzioni politiche e religiose hanno qualcosa da nascondere, tramano nella notte. E capii la grande ipocrisia di quelle religiose a cui <<non era consentito mettere a morte nessuno>> (Giov 18,31) e che perciò lo consegnarono alle istituzioni politiche lavandosene le mani!

MARIA

Questa è la piaga che porto nel mio cuore: che proprio loro, i sommi sacerdoti, le istituzioni religiose lo vogliono morto. E' una piaga che è sanata solo dal mio diletto che <<è per me un sacchetto di mirra che riposa sul mio petto... le sue guance sono come aiuole di balsamo, aiuole di erbe profumate>> (Cant 1,13) .

TUTTI

Fu condannato con un falso processo e con falsa propaganda tra la folla, la quale non capì nulla quando il capo della polizia disse che avrebbe concesso l'amnistia a uno solo dei due arrestati o a léshoua bar-Abba (Gesù, Figlio del Padre) o a léshoua, Gesù, detto il Messia (Mt. 27,17). A gran voce chiesero che si liberasse léshoua Bar-Abbà, ovvero Gesù il Figlio del Padre.

MARIA

Da quel giorno non riesco proprio a togliermi dalla testa che il nostro Maestro non è stato condannato a furor di popolo come hanno voluto dirci, ma hanno tratto in inganno il popolo con quei due nomi uguali e quel patronimico Bar Abbà che voleva solo dire Figlio del Padre proprio come si autodefiniva Gesù! Chi mi dice che la folla non volesse liberare invece proprio Gesù, il Figlio (bar) del Padre (abbà)? Hanno dato la colpa della sua morte al popolo e invece era delle istituzioni politiche e religiose!

TUTTI

E' morto come su una sedia elettrica! Lui il Signore del mondo. Mentre spirava, nel mio cuore gli dissi: <<Fuggi, mio diletto, simile a gazzella o ad un cerbiatto, sopra i monti degli aromi>> (Cant 8,14) sui monti e sui pascoli di Dio... <<Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio perché forte come la morte è l'amore" (Cant 8,6).

CANTO VIENI DAL LIBANO

TUTTI

Lo piangemmo ai piedi della croce.

MARIA

Quando andarono al sepolcro per ungergli il corpo io non ci andai: lo avevo unto Messia prima che morisse: non potevo ungerlo per imbalsamarlo: nel mio cuore lo sapevo risorto! Non ci credettero a noi donne quando dicemmo che era risorto: ci accusarono di far chiacchiere da donne, alcuni ci presero per pazze con visioni!

TUTTI

Da allora io sento un profumo di nardo purissimo che accompagna sempre le mie giornate faticose: è il profumo del mio Signore risorto!¹

GUIDA

BENEDIZIONE CON IL NARDO DEI PARTECIPANTI

MARIA

L'INNAMORAMENTO PIÙ FRESCO

*Vi auguro la cosa di cui maggiormente avete bisogno,
come tutti noi del resto, che è questa passione più forte per Gesù Cristo,
questo innamoramento più fresco, più vivo, più forte di Lui,
innamoramento proprio da adolescenti.*

*Vi auguro che il vostro cuore possa innamorarsi sempre più del Signore,
possiate provare per Lui gli stessi sentimenti*

*che un ragazzo prova per la sua ragazza,
che forse sono anche quelli di quando eravate adolescenti voi,
quando ancora nella vostra vita*

non c'era un profilo ben definito per il vostro futuro.

*Vi auguro gli stessi sentimenti che forse voi avete provato
per un vostro compagno di scuola o per un compagno di parrocchia,
per un compagno del vostro villaggio, della vostra città.*

(Don Tonino Bello)

¹ G.MARTIRANI, *Il drago e l'agnello, Dal mercato globale alla giustizia universale*, Poline, 2002.

GUIDA

LA POESIA DELLA TENEREZZA

*“Vi invito alla più grande riconoscenza verso il Signore,
al senso della gratitudine vi esorto a coltivarlo continuamente
perché il Signore merita tutto, il Signore merita!*

Vi faccio anche un altro augurio:

*che la prosa della vostra vita difficile, concreta, fatta di bisogni sempre emergenti
non spenga dentro di voi la poesia della tenerezza, dello stupore delle cose grandi.
Voi siete circondati anche dalla natura, da questa bellezza, dalla semplicità.*

*Coglietene il motivo per rendere gloria al Signore,
per alimentare dentro di voi la poesia, lo stupore
perché non c'è modo più bello per ringraziare il Signore
che tradurre la ferialità di tutti i giorni in questa festa senza fine...*

L'augurio dello stupore, quindi:

possiate esser capaci di stupirvi di tutto: di una tempesta, del cielo, della natura.

Che la vostra sia una eucaristia, cioè un rendimento di grazie continuo.

*Tanti auguri perché possiate essere capaci di dire grazie sempre,
grazie al Signore, grazie alla vita, grazie a tutto, nonostante tutto.*

Ecco, questa è l'eucaristia, il cui mistero noi vogliamo approfondire.

(Don Tonino Bello)

TUTTI

SIGNORE DONACI LA GIOIA DI CAPIRE

che tu non parli solo dai microfoni delle nostre chiese.

Che nessuno può menar vanto di possederti.

*E che, se i semi del Verbo sono diffusi in tutte le aiuole,
è anche vero che i tuoi gemiti si esprimono nelle lacrime dei maomettani
e nelle verità dei buddisti,*

*negli amori degli indù e nel sorriso degli idolatri,
nelle parole buone dei pagani e nella rettitudine degli atei.*

(Don Tonino Bello)

CANTO

BENEDICI ANIMA MIA

LE BENEDIZIONI²

(Ognuno prende un foglietto con la sua benedizione)

Voglio farvi un augurio

e lo voglio fare personalmente a ciascuno di voi:

Angelo di risurrezione per i poveri di....

Come l'angelo sulla tomba

a chi ti chiede: “Non è qui, è risorto?”

che tu possa rispondere: “Sì è qui!”

Angelo di risurrezione per i poveri di....

possa tu addormentarti ogni sera sulla spalla di Maria!

(Don Tonino Bello)

² A. BELLO, G.MARTIRANI, *Fotografie del futuro*, Paoline, 2006.

1. *Voglio farvi un augurio
e lo voglio fare personalmente a ciascuno di voi:
Il Signore, alimenti sempre la tua lampada,
non ti faccia mai mancare l'olio.
Quando vede che si sta esaurendo,
Lui di nascosto, di notte, come quei due fratelli
che si riempivano i magazzini l'un l'altro,
venga a rifornirla di nuovo di olio,
perché la luce ti possa aiutare a camminare,
alla sequela di Cristo,
non nelle vie del dubbio,
ma, alla sequela di Gesù
che porta alla croce e va verso la vetta della gloria.*
Don Tonino Bello

2. *Voglio farvi un augurio
e lo voglio fare personalmente a ciascuno di voi:
Il tuo cuore trabocchi di luce,
di luce non soltanto per te.
Come quella dei minatori che portano sulla fronte la lampada...
perché quando scavano possano farlo alla luce.
Il tuo cuore trabocchi di luce,
non soltanto per te, ma anche per gli altri.*
Don Tonino Bello

3. *Voglio farvi un augurio
e lo voglio fare personalmente a ciascuno di voi:
Lasciati amare dal tuo Re, e Signore, lasciati amare,
perché qualche volta è più facile amare che lasciarsi amare.
Lasciarsi amare è una cosa molto difficile!*
Don Tonino Bello

4. *Voglio farvi un augurio
e lo voglio fare personalmente a ciascuno di voi:
Il Signore, piccolo come sei,
ti custodisca nel cavo della Sua mano. Tanto ci vai!
Anche se la Sua mano è grande e ci custodisce tutti quanti!
Ti custodisca davvero!*
Don Tonino Bello

5. *Voglio farvi un augurio
e lo voglio fare personalmente a ciascuno di voi:
Gesù ha scritto il tuo nome sul palmo della Sua mano!
Non temere! Sai, è un privilegio.
Il tuo nome non se lo dimentica.
Io forse me lo dimenticherò.
"Suo", forse vuol dire proprio suo, suo. Tu sei "suo".*
Don Tonino Bello

6. *Voglio farvi un augurio
e lo voglio fare personalmente a ciascuno di voi:
Avvicinatasi, gli cinse i piedi e lo adorò.
Ripeti il gesto d'amore dell'antica Maddalena.
E' proprio una bella figura!*
Don Tonino Bello

7. *Voglio farvi un augurio
e lo voglio fare personalmente a ciascuno di voi:
Possa tu essere come un "fiore di campo"
Che diffonde nel mondo il buon profumo di Cristo!
Come quando nella Messa Crismale
si consacrano gli Olii Santi...
Siate tutti il buon profumo di Cristo, a tutti i cresimati.*
Don Tonino Bello

8. *Voglio farvi un augurio
e lo voglio fare personalmente a ciascuno di voi:
Il Signore benedica la terra dove poggi i tuoi piedi!*
Don Tonino Bello

9. *Voglio farvi un augurio
e lo voglio fare personalmente a ciascuno di voi:
Impara a benedire, perché non benedice solo il vescovo.
Impara a benedire, a dire bene cioè, di Dio e degli uomini,
delle cose e della storia,
a leggere tutto in positivo, in filigrana,
a leggere i segni della risurrezione.*
Don Tonino Bello

10. *Voglio farvi un augurio
e lo voglio fare personalmente a ciascuno di voi:
Porta con te riserve di olio
anche per le lampade degli altri.*
Don Tonino Bello

11. *Voglio farvi un augurio
e lo voglio fare personalmente a ciascuno di voi:
Il Signore ti conceda la prontezza di aprirgli,
quando bussa alla porta.
Non dire: la prossima volta, sto dormendo!
Ti dia l'agilità, la prontezza di aprirgli, quando Lui bussa
e bussa attraverso il linguaggio dei poveri,
della gente, delle consorelle. Il Signore bussa alla tua porta!*
Don Tonino Bello

12. *Voglio farvi un augurio
e lo voglio fare personalmente a ciascuno di voi:
Noi siamo come Maria alla deposizione della croce.
Stiamo sotto la croce per accogliere nel grembo
coloro che sono deposti dalla croce.
Il Signore ti aiuti a schiodare i poveri dalla loro croce,
perché è il compito che abbiamo noi.*
Don Tonino Bello

13. *Voglio farvi un augurio
e lo voglio fare personalmente a ciascuno di voi:
L'ombra del tuo Re ti protegga dalle arsurre del giorno.
Ci sia sempre l'ombra del tuo Re.*
Don Tonino Bello

14. *Voglio farvi un augurio
e lo voglio fare personalmente a ciascuno di voi:
Aiuta a trasformare in danza il lamento degli uomini.
A dare letizia alla nostra comunità col tuo canto e con la tua danza.
Il lamento degli uomini trasformalo in danza,
perché è una missione che ti viene affidata come religiosa,
perché non sei la ministra del pianto, ma la ministra del sorriso!*
Don Tonino Bello

15. *Voglio farvi un augurio
e lo voglio fare personalmente a ciascuno di voi:
La Vergine Addolorata ti rivesta degli abiti della festa.
C'è qui tutta la missione nostra:
come si può essere gente di lutto, gente di dolore,
quando abbiamo questa incredibile speranza nel cuore,
quella della risurrezione!*
Don Tonino Bello

16. *Voglio farvi un augurio
e lo voglio fare personalmente a ciascuno di voi:
Dal Padre Nostro in francese:
"Notre Père... que votre volonté soit faite" sia festa,
come una bambina francese erroneamente scrisse
invece che scrivere "soit faite", sia fatta
Che la tua volontà sia festa! Che la volontà di Dio sia festa per te!*
Don Tonino Bello

17. *Voglio farvi un augurio
e lo voglio fare personalmente a ciascuno di voi:
Annuncia a tutti che della notte resta poco!
E' un pò il motivo dominante per noi cristiani
Come ha fatto Maria, resta poco della notte!*
Don Tonino Bello

18. *Voglio farvi un augurio
e lo voglio fare personalmente a ciascuno di voi:
Che il Signore bagni di rugiada la tua campagna.
Che renda fecondo lo spazio di lavoro in cui tu ti trovi,
sia la cucina o sia la piazza, sia la strada o sia la chiesa.*
19. *Che il Signore bagni di rugiada la tua campagna.
Che renda fecondo lo spazio di lavoro in cui tu ti trovi,
sia la cucina o sia la piazza, sia la strada o sia la chiesa.*
Don Tonino Bello

19. *Voglio farvi un augurio
e lo voglio fare personalmente a ciascuno di voi:
Maria poggi la sua mano sulla tua spalla.
Non tu sulla sua per accompagnarti. No!
Maria, stanca, poggi la mano sulla tua spalla,
perché la mano di solito uno l'appoggia su una spalla amica,
quando è certo che il proprietario della spalla non gli dice:
cos'è tutta questa confidenza, chi te la dà? Lasciami stare!
Maria poggi la sua mano.
Sia così sicura della tua amicizia, del tuo amore per Lei,
che possa poggiare la mano sulla tua spalla!*
20. *Il Signore ti conceda trasparenza di vergine,
dolcezza di sposa e tenerezza di madre!*
Don Tonino Bello

21. *Voglio farvi un augurio
e lo voglio fare personalmente a ciascuno di voi:
Il Signore ti dia il privilegio di essere nel fianco di chi è soddisfatto,
spina dell'inappagamento!
Per tutti i tuoi fratelli soddisfatti del loro Christe Eleison,
della loro vita cristiana
che tu possa essere spina nel fianco,
spina dell'inappagamento!
Che tu possa essere 'scrupolo' nella scarpa della gente,
"scrupulum" "ex rupe", "dalla pietra" cioè
cioè sassolino nella scarpa!*
Don Tonino Bello

22. *Voglio farvi un augurio
e lo voglio fare personalmente a ciascuno di voi:
Tu sei come l'icona, l'immagine delle mie nostalgie,
di ciò che avrei voluto essere io.
Ti faccio un augurio
che potrebbe essere l'augurio di tua madre e di tuo padre:
Icona delle mie nostalgie,
che il Signore liberi dai sassi i sentieri da dove passerai!*
Don Tonino Bello